

Settore: TRASPORTI

Coordinatore: Laura Leoni

1. PREMESSA

In un contesto oltremodo complesso, il Circolo di Qualità svolge un ruolo di importanza fondamentale nella definizione di strategie comuni per lo studio del settore dei trasporti.

Esso è costituito da ricercatori dell'Istat, da esperti provenienti dall'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Difesa, Ferrovie dello Stato S.p.a., ACI, Apat, Ipsema, Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Cnel e dai rappresentanti degli Uffici di statistica degli Enti Locali (Cisis, Cuspi, Usci). Sono invitati anche esperti di altri enti, quali: Agenzia delle Dogane, Enac, Anas, Federtrasporto, Isfort, Freight Leaders Club, Unione Petrolifera e Anita.

Anche quest'anno nel Circolo vi è stata una partecipazione fortemente attiva di numerosi soggetti, tale è l'interesse che il tema dei trasporti suscita, sia nei fornitori di dati sia negli utilizzatori.

Nel primo trimestre del 2008 il Circolo si è riunito due volte, il 12 febbraio e il 7 marzo; ambedue gli incontri sono stati dedicati all'aggiornamento, relativo al biennio 2009-2010, dei lavori programmati per il triennio 2008-2010.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010. Aggiornamento 2009-2010

2.1 Lo scenario

Il quadro di riferimento del settore non registra particolari novità rispetto a quanto riportato nel documento di programmazione precedente.

Come noto, tutte le modalità di trasporto sono regolate dalla normativa comunitaria, che comporta l'obbligo per ciascun paese di produrre dati comparabili e rispondenti a standard qualitativi predefiniti. Inoltre, organismi internazionali, quali l'Onu, OCSE e la Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti (CEMT), svolgono anch'essi attività statistica sia attraverso gruppi di lavoro finalizzati a tematiche specifiche sia, più in generale, attraverso gruppi di lavoro che si dedicano all'armonizzazione delle classificazioni e allo studio delle tecniche di rilevazione e delle metodologie di calcolo degli indicatori.

I principali atti normativi europei, che riguardano le statistiche prodotte nel nostro Paese, sono:

- Regolamento sulle statistiche delle spese per infrastrutture nel trasporto ferroviario, stradale e per il trasporto per acque interne (1970);
- Regolamento sulle statistiche ferroviarie merci e passeggeri (2003);
- Decisione del Consiglio sulle statistiche degli incidenti stradali (1993);
- Regolamento sul trasporto merci su strada (1998);
- Direttiva sulle statistiche del trasporto marittimo (1995);
- Regolamento sulle statistiche del trasporto aereo (2003).

E' da sottolineare il forte impulso, che si è sviluppato in ambito Eurostat, tendente ad allargare il campo di osservazione di alcune indagini e a specificare con maggiori dettagli i dati raccolti, ai fini di una diffusione maggiormente articolata; si fa sentire sempre più forte, inoltre, la necessità di un'analisi dell'intermodalità.

In ambito nazionale, nonostante la complessità del settore, caratterizzato da una pluralità di fonti, è stata portata avanti l'opera di razionalizzazione del programma iniziata con il PSN 2006-2008, tenendo anche conto delle raccomandazioni provenienti dalla Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Parere sul PSN 2007-2009).

L'opera di razionalizzazione ha riguardato inizialmente l'eliminazione delle ridondanze e delle duplicazioni e si è rivolta poi ad un esame accurato dei bisogni informativi emersi durante le riunioni del Circolo. Sono state inserite nella programmazione solo le attività sulle quali convergevano gli interessi della maggior parte dei membri, e per le quali si prospettava una soluzione operativa.

Sembra opportuno in questo contesto sottolineare come tutte le iniziative intraprese in ambito nazionale abbiano anticipato le linee strategiche indicate da Eurostat.

2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Come noto, il settore delle statistiche sui trasporti è molto complesso, sia per la pluralità di soggetti che vi operano, sia, soprattutto, perché abbraccia un ambito che va molto al di là di ciò che comunemente si intende quando si parla di trasporto. Precisamente, secondo i criteri dei vari organismi internazionali, al settore trasporto fanno capo: infrastrutture (numero e caratteristiche di porti, aeroporti, rete stradale ecc), veicoli (struttura del parco veicolare, consistenza del materiale rotabile ecc), traffico (arrivi e partenze dei natanti, movimento degli aerei, traffico di autoveicoli ecc), trasporto in senso stretto (merci e passeggeri per modalità di trasporto, mobilità degli individui), sicurezza (mortalità o lesività da incidente stradale, sinistri vari, ecc) e ambiente (indicatori di impatto ambientale ecc).

In questo contesto vanno considerate le richieste degli utilizzatori che si sono orientate soprattutto verso il completamento del set di informazioni necessarie a colmare lacune riguardanti aspetti importanti del settore. Sono stati confermati i settori di interesse sui quali convergono le richieste della maggior parte dei membri: intermodalità, ambiente e trasporto di passeggeri pubblico e privato. E' stata ribadita la necessità di disporre di un maggior dettaglio nella diffusione dei dati relativi alle indagini tradizionali, in particolare, riguardo il trasporto su strada e il trasporto marittimo.

Il problema dell'intermodalità è molto avvertito tra gli utilizzatori in quanto gli indicatori attualmente a disposizione, proprio per il modo con cui sono costruiti, permettono di misurare solo la tratta compiuta dal singolo operatore e non consentono di conoscere il tragitto completo delle merci. Le nuove indagini Istat del trasporto merci su strada e del trasporto marittimo sono state progettate tenendo presente la tipologia del luogo di carico e scarico della merce (porto, scalo ferroviario, aeroporto, ecc) e quindi saranno in grado di spiegare, seppure parzialmente, una parte del complesso fenomeno. Tuttavia, esse non sono esaustive e dall'esame di esperienze condotte in altri paesi è scaturita l'esigenza di progettare una rilevazione presso le imprese manifatturiere e della distribuzione capace di fornire una misura dei flussi di merci e delle diverse modalità di trasporto attraverso cui esse sono gestite.

Per quanto riguarda l'altro campo d'interesse, l'impatto del trasporto sull'ambiente, individuato come prioritario nei lavori del Circolo, occorre una premessa volta a definirne sinteticamente la natura.

Lo sviluppo sostenibile, ossia "uno sviluppo che soddisfa le esigenze attuali senza compromettere quello delle generazioni future", è un obiettivo fondamentale dell'Unione Europea. Uno dei primi settori ad essere coinvolto in questa politica è stato quello dei trasporti, per il quale l'Agenzia europea per l'ambiente e la Commissione europea hanno costituito un apposito meccanismo di comunicazione per i decisori pubblici e il pubblico, chiamato TERM (Transport and Environment Reporting Mechanism). Questo sistema di indicatori consente di misurare il progresso conseguito dalle politiche ambientali nelle politiche dei trasporti. Il processo TERM viene portato avanti congiuntamente dall'EEA e dalla Commissione Europea. Gli indicatori TERM sono attualmente 40, suddivisi in 7 gruppi, il primo dei quali è l'impatto ambientale dei trasporti.

E' stata sottolineata, in particolare, una forte esigenza informativa relativa ai flussi completi (merci e passeggeri) sia riferiti al trasporto su strada che al trasporto marittimo. Queste matrici di origine e destinazione sono necessarie per migliorare l'informazione sulle emissioni in atmosfera.

Forte interesse è stato mostrato dai membri verso indagini che abbiano l'obiettivo di quantificare il trasporto su strada di passeggeri: mentre, infatti, in tema di trasporto pubblico locale, esiste una rilevazione del Ministero dei Trasporti, sul trasporto privato non esistono informazioni fornite da fonti ufficiali.

Viene, infine, riproposto da alcuni membri del Circolo, il tema dell'archivio delle strade: l'importanza di disporre di un catasto generale della rete stradale italiana era stata già posta all'attenzione dei partecipanti al Circolo anche negli anni precedenti.

In campo internazionale, si sottolinea come il trasporto marittimo e il trasporto su strada siano i settori in cui l'Eurostat appare maggiormente impegnato ad acquisire nuove informazioni.

Innanzitutto, sul trasporto marittimo Eurostat ha sposato l'idea dell'e_maritime (scambio elettronico di dati tra porti e/o istituzioni all'interno dei paesi) e quindi sta promuovendo l'acquisizione elettronica dei dati in tutti i Paesi (l'Italia si è mossa in questo senso già da tempo). Il processo volge verso una sempre maggiore specificazione della tipologia dei mezzi trainati sulle navi e delle merci in esse contenute, informazioni non sempre di facile reperibilità.

Sul versante del trasporto merci su strada, l'obiettivo dei prossimi anni è l'acquisizione di informazioni sul trasporto su strada effettuato da mezzi di portata utile inferiore a q.li 35. Attualmente, infatti, la relativa indagine si riferisce unicamente ad automezzi di portata utile superiore a tale limite. Anche in questo campo

L'Italia ha anticipato i tempi perché ha stipulato una convenzione con la regione Marche che ha, tra l'altro, l'obiettivo di studiare un'indagine pilota su questo sottosectore.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, l'attenzione degli organismi europei è puntata su una rilevazione più puntuale dell'incidentalità, con l'obiettivo di uniformare questa rilevazione alla direttiva sulla sicurezza.

Preme, infine, sottolineare, in questo contesto, il forte senso di appartenenza al sistema manifestato dai membri del circolo e individualmente evidenziato attraverso una grande disponibilità verso tutti i progetti comuni.

2.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

L'aggiornamento del programma è stato effettuato, seguendo le stesse linee guida utilizzate nella predisposizione dei programmi triennali: individuazione, nei limiti del possibile, dei bisogni informativi e delle eventuali lacune e indicazione degli obiettivi e delle priorità. In particolare, l'aggiornamento delle attività dell'Istat è stato definito sulla base dei limiti imposti dalla cronica carenza di personale, aggravata dagli effetti del pensionamento di parte del personale adibito a tale settore (nell'ultimo biennio sono andate in pensione due unità di secondo livello, una di terzo livello e quattro della carriera esecutiva). Attualmente, nelle due unità operative che si occupano di trasporto, sono impegnate sedici persone.

Ovviamente, nell'individuazione degli obiettivi perseguibili e delle priorità ad essi assegnate, si sono tenuti presenti gli obblighi fissati dalla regolamentazione comunitaria, nonché le osservazioni formulate dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

Per quanto riguarda le rilevazioni correnti effettuate dall'Istituto Nazionale di Statistica, il biennio 2009-2010, sarà dedicato in primo luogo ad avviare **la nuova indagine sul trasporto marittimo** e alla progettazione e costruzione di un **datawarehouse dei trasporti**, in cui dovranno confluire, ai fini di una maggiore flessibilità nel soddisfacimento delle richieste degli utenti, tutte le statistiche dei trasporti prodotte dall'Istat.

Il principale obiettivo del trasporto marittimo per il 2009, essendo ormai stata definita la collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con il Comando Generale delle Capitanerie di porto, è quello di passare alla implementazione operativa, sia per quanto riguarda l'organizzazione vera e propria dell'indagine, che vedrà il coinvolgimento diretto degli Uffici regionali dell'Istat, sia per quanto riguarda l'acquisizione dei dati. Secondo la programmazione fissata, durante il 2008 dovranno essere testate le nuove procedure per l'acquisizione dei dati: acquisizione diretta via web presso gli agenti marittimi dei dati riguardanti il trasporto nazionale e intra UE delle merci e dei dati riguardanti il trasporto nazionale e internazionale dei passeggeri; acquisizione tramite l'Agenzia delle Dogane dei dati riguardanti il trasporto extra UE delle merci; acquisizione per via elettronica dal Comando generale delle informazioni riguardanti i movimenti in entrata e in uscita dai porti dei natanti.

L'accordo con l'Agenzia delle Dogane prevede anche un controllo preventivo sui dati prima che siano trasmessi ad Istat allo scopo di migliorare la qualità del dato elementare.

L'accordo con l'Agenzia delle Dogane e con il Comando generale è di fondamentale importanza per l'efficienza dell'indagine: da un lato, diminuirà il carico statistico presso i rispondenti (il dato raccolto dall'Agenzia delle Dogane verrà utilizzato a fini doganali dall'Agenzia stessa e a fini statistici dall'Istat) e dall'altro produrrà una diminuzione dei costi (attualmente la parte di registrazione e controllo è tutta esternalizzata). Questo disegno migliorerà la qualità dei dati, anche grazie all'uso da parte di ogni soggetto di un medesimo archivio di riferimento (il Registro Lloyd's delle navi).

Nel 2009 sarà effettuata inoltre la sperimentazione delle attività, che saranno trasferite agli Uffici regionali Istat, sulla base delle conclusioni del gruppo di lavoro ad hoc costituito.

La nuova indagine entrerà in vigore a partire dai dati relativi al mese di gennaio 2009.

In questo senso, l'Istat è in linea con le strategie di Eurostat riguardanti la trasmissione elettronica di informazioni tra enti dello stesso Paese e l'abolizione dei documenti cartacei.

Malgrado non sia stato possibile, in questo primo anno del triennio, dedicare alcuna risorsa al progetto, data l'importanza dell'argomento e la forte richiesta da parte del Circolo, viene confermato anche lo **studio progettuale riguardante l'analisi e lo sviluppo di indicatori per la valutazione dell'impatto ambientale del trasporto su strada**.

Con riferimento al problema dell'intermodalità, viene confermato anche per l'anno 2009 lo **studio progettuale riguardante l'indagine presso le imprese manifatturiere**, gestito da un gruppo di lavoro presso il CNEL, costituito da rappresentanti dello Cnel stesso, dell'Istat, dei Ministeri competenti, delle

Associazioni di categoria ed avente lo scopo di studiare i problemi metodologici e organizzativi connessi con questa nuova indagine.

Questi due studi progettuali, nati con lo scopo di colmare lacune importanti del settore, sono il frutto di una collaborazione tra gli attori del sistema, anche nella parte progettuale.

Con riferimento alla rilevazione Istat sugli incidenti stradali, che è stata negli ultimi anni oggetto di una profonda revisione, vengono presentati due nuovi studi progettuali: uno proposto dall'Istat **riguardante la realizzazione di una rilevazione "rapida" sugli incidenti** e uno proposto dall'AcI su **"Veicoli e incidenti stradali"** avente l'obiettivo di studiare, integrando i dati Istat sull'incidentalità stradale con i dati AcI relativi al PRA, la relazione tra luogo di residenza e luogo di incidente al fine di creare indicatori di rischio di incidente.

Infine, con riferimento al tema dell'archivio nazionale delle strade, vengono proposti uno studio progettuale da parte della provincia di Bologna sulle caratteristiche delle strade provinciali italiane **"Catasto strade di competenza delle provincie"** e una elaborazione da parte del Ministero dei Trasporti **"Estensione delle strade regionali, provinciali e dei Comuni capoluogo di Provincia"**, volta a quantificare la lunghezza delle strade, con l'ausilio delle informazioni dedotte dalle rilevazioni di dati economici e fisici delle Amministrazioni locali.

2.4 I progetti (rilevazioni,elaborazioni e studi progettuali) previsti per il PSN 2008-2010

2.4.1 Progetti previsti nel PSN 2008-2010, che non verranno riproposti per il biennio 2009-2010

Lo studio progettuale "Revisione dell'indagine Incidenti stradali" dell'Istat (IST-02026), che è stato completato.

Lo studio progettuale finalizzato all'utilizzo di dati provenienti da fonti amministrative per la rilevazione sul trasporto marittimo (IST-02073), che è stato completato. I risultati di questo studio hanno consentito profonde innovazioni nell'indagine.

L'elaborazione "Rete viaria di proprietà o in gestione delle Provincie e delle Regioni" (INF 00005) è soppressa per il riorientamento delle risorse assegnate.

2.4.2 Progetti che nel 2009-2010 "entrano" per la prima volta nel PSN 2008-2010:

1. Studio progettuale "Veicoli e incidenti stradali" in carico all'ACI.

Lo studio nasce nell'ambito della collaborazione tra Istat e AcI in materia di incidenti stradali (Protocollo d'intesa del maggio 2007) e si propone di analizzare la possibilità di integrazione tra i dati provenienti dalla rilevazione Istat sugli incidenti stradali e l'archivio PRA tenuto dall'AcI.

L'integrazione tra i due archivi può avvenire sulla base della targa del veicolo.

I risultati attesi riguardano:

- verifica della concordanza tra intestatario e conducente
- analisi della matrice luogo di residenza/luogo dell'incidente
- indicatori di rischio di incidente e mortalità per categoria e anno di immatricolazione del veicolo
- indicatori di rischio di incidenti per tipo di veicolo.

2. Studio progettuale "Catasto strade di competenza delle provincie" in carico alla provincia di Bologna. Si tratta di uno studio finalizzato al reperimento di informazioni (nome-codice, chilometrica iniziale e finale, comuni di attraversamento...) relative alle strade provinciali.

3. Studio progettuale finalizzato alla realizzazione di una rilevazione "rapida" sugli incidenti stradali di competenza Istat.

4. Elaborazione "Estensione delle strade regionali, provinciali e dei comuni capoluogo di provincia". Si tratta di elaborazioni di informazioni, desunte dalle rilevazioni di dati economici e fisici condotte presso le Amministrazioni regionali, provinciali e dei capoluoghi di provincia, concernenti la lunghezza delle strade effettuata dal Ministero dei trasporti.

Si sottolinea, infine, il passaggio della elaborazione “Indicatori di contesto sull’incidentalità stradale (patenti di guida sospese e revocate, contravvenzioni, parco veicoli e nuovi di fabbrica iscritti al PRA) “ (IST 00330) dal settore Giustizia al settore Trasporti.

2.4.3 Il programma complessivo dei progetti del settore

A cura del PSN

2.5 Attività non considerate nel PSN

2.5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Con riferimento all’indagine Istat sugli incidenti stradali è in fase di studio e predisposizione un software open source per l’acquisizione via web dei dati.

Per l’indagine Istat sul trasporto marittimo, oltre alle già citate attività, si segnalano iniziative comuni, Istat e Agenzia delle Dogane, Istat e Comando generale delle Capitanerie di porto (corsi di formazione e seminari) volte a far conoscere la nuova organizzazione e le nuove modalità di raccolta dei dati.

Per l’indagine sul trasporto merci su strada, si segnala l’implementazione di un sistema di controllo operante durante la fase di registrazione dei dati.

2.5.2 Attività di analisi e di studio

L’Istat proseguirà nell’attività di studio, connessa alla partecipazione attiva al Conto nazionale dei trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con elaborazioni ad hoc.

Per quanto riguarda il tema del trasporto privato di passeggeri su strada, il circolo si è espresso in favore della creazione di un gruppo di lavoro interistituzionale (Istat, Aci, Ministero dei Trasporti, Anas e Aiscat) con il compito di studiare il problema.

2.5.3 Altre attività

E’ confermata la partecipazione attiva dei rappresentanti dell’Istituto ai gruppi di lavoro internazionali in sede Eurostat, Onu e Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti e alle iniziative ad essi collegate (Questionario comune europeo dell’Onu e il Questionario europeo Eurostat sui dati regionali).

Con riferimento all’indagine sugli incidenti stradali, nel corso del 2007 sono stati stipulati due protocolli d’intesa, uno tra Istat e Aci e uno tra Istat e Regioni finalizzato alla possibilità di decentrare la rilevazione alle Regioni che manifestino la volontà di aderire. Tale sperimentazione avrà la durata di due anni, al termine dei quali, se i risultati raggiunti saranno positivi, la rilevazione sarà decentrata in ambito regionale.

Per quanto riguarda il tema del rapporto tra ambiente e trasporto nel suo complesso, verrà studiata la possibilità di una collaborazione più stretta tra Istat e Apat.

Vengono di seguito indicate due indagini, “ Multiscopo sulle famiglie: aspetti di vita quotidiana” (IST00204) e “Multiscopo sulle famiglie: viaggi, vacanze e vita quotidiana” (IST00671), presenti rispettivamente nel settore “Famiglie e comportamenti sociali” e nel settore “Turismo”, dalle quali è possibile attingere informazioni riconducibili al campo dei Trasporti.